

438.

SEDUTA DI VENERDÌ 2 GENNAIO 1976

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE		PAG.
	PAG.	
Disegni di legge:		
(Annunzio)	25590	
(Approvazione in Commissione)	25590	
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	25589, 25591	
(Trasmissione dal Senato)	25589	
Proposte di legge:		
(Annunzio)	25589	
(Approvazione in Commissione)	25590	
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	25591	
(Trasmissione dal Senato)	25589	
		PAG.
Interrogazioni e interpellanze (Annunzio)		25592
Comunicazione del Governo:		
PRESIDENTE		25592
ANDREOTTI, <i>Ministro del bilancio e della programmazione, Ministro per gli interventi straordinari nel Mez- zogiorno</i>		25592
Corte costituzionale (Trasmissione di sen- tenza)		25590
Ministero degli affari esteri (Trasmissione)		25590
Ordine del giorno della prossima seduta		25592

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 12.

D'ALESSIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 18 dicembre 1975.

(È approvato).

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

QUILLERI ed altri: « Norme aggiuntive alla legge 20 maggio 1975, n. 164, concernente provvedimenti per la garanzia del salario » (4214);

PREARO e MONTI MAURIZIO: « Interventi urgenti a sostegno della vitivinicoltura » (4215);

FELISETTI ed altri: « Modifica dell'articolo 2 del regio decreto-legge 31 maggio 1946, n. 511, sulle guarentigie della magistratura » (4216).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

Senatori VIVIANI ed altri: « Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale » (approvata da quel Consesso) (4211);

« Provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale » (approvato da quella VIII Commissione) (4212);

« Modifica dell'articolo 1 della legge 4 marzo 1963, n. 388, contenente norme per la difesa dalle discriminazioni di bandiera » (approvato da quella VIII Commissione) (4225);

Senatori ZUGNO ed altri: « Aumento del contributo annuo dello Stato per il funzio-

namento dell'Unione nazionale mutilati per servizio » (approvata da quel Consesso) (4226);

« Norme concernenti la progettazione, la costruzione e la gestione di impianti di ricezione e di trattamento delle morchie e delle acque di zavorra e lavaggio delle petroliere » (approvato da quella VIII Commissione) (4227);

« Disposizioni per l'ammodernamento e il potenziamento della ferrovia Alifana » (già approvato dalla X Commissione della Camera e modificato da quella VIII Commissione) (3175-B);

Senatori ALESSANDRINI ed altri: « Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, concernente norme per la riorganizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica » (approvata da quella VIII Commissione) (4228).

Saranno stampati e distribuiti.

**Trasmissione dal Senato di un disegno
di legge e sua assegnazione a Com-
missione in sede referente.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge, approvato da quel Consesso:

« Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 1975, n. 573, concernente integrazione dei fondi di cui alla legge 18 dicembre 1961, n. 1470, e successive modificazioni, per finanziamenti a favore di piccole e medie imprese industriali in difficoltà economiche e finanziarie » (4224).

A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, il disegno di legge è fin d'ora deferito, data la particolare urgenza, alla XII Commissione (Industria) in sede referente, con il parere della V e della VI Commissione.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 GENNAIO 1976

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

« Proroga del contributo alla società nazionale " Dante Alighieri " per il quinquennio 1976-1980 » (4219);

dal Ministro del tesoro:

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1975 » (4213);

dal Ministro della pubblica istruzione:

« Determinazione dei ruoli organici del personale direttivo della scuola materna e della scuola elementare e del personale educativo » (4217);

dai Ministri di grazia e giustizia e della marina mercantile:

« Modifica dell'articolo 317 del codice della navigazione » (4218).

Saranno stampati e distribuiti.

Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE. Nella riunione del 18 dicembre 1975, la X Commissione (Trasporti), in sede legislativa, ha approvato il seguente disegno di legge:

« Modifiche ed integrazioni alle leggi riguardanti il credito navale, le provvidenze a favore delle costruzioni navali e la sostituzione del naviglio vetusto » (*approvato dalla VIII Commissione del Senato*) (4187).

Nella riunione del 19 dicembre 1975, la X Commissione (Trasporti), in sede legislativa, ha approvato la seguente proposta di legge:

Senatori SANTALCO ed altri: « Disciplina degli scarichi nelle acque marittime » (*approvata dalla VIII Commissione del Senato*) (4130), con modificazioni e l'assorbimento della proposta di legge: PICCINELLI e MARZOTTO CAOTORTA: « Norme integrative dello articolo 15 della legge 14 luglio 1965, nu-

mero 963, sulla disciplina della pesca marittima » (2365), la quale pertanto sarà cancellata dall'ordine del giorno.

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro degli affari esteri ha presentato con lettera in data 29 dicembre 1975 in ottemperanza al disposto dell'articolo 2, secondo capoverso, della legge 13 luglio 1965, n. 871, la relazione sulle Comunità economiche europee per l'anno 1975 (doc. XIX, n. 4).

Comunico, altresì, che il ministro degli affari esteri ha presentato con lettera in data 15 dicembre 1975 ai sensi dell'articolo 4 della decisione del Consiglio delle comunità europee del 18 febbraio 1974 la relazione annuale sulla situazione economica della Comunità per l'anno 1976 (doc. XIX, n. 4-bis).

I documenti saranno stampati e distribuiti.

Annunzio di una sentenza della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che a norma dell'articolo 33, ultimo comma, della legge 25 maggio 1970, n. 352, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettera in data 22 dicembre 1975 copia della sentenza n. 251 della Corte stessa, depositata in pari data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato:

« L'ammissibilità della richiesta di referendum popolare per l'abrogazione degli articoli 546, 547, 548, 549, comma secondo, 550, 551, 552, 553, 554 e 555 del codice penale » (doc. VII, n. 654).

Il documento sarà stampato e distribuito.

Annunzio della presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che, con lettera in data 30 dicembre 1975, sono stati presentati alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, i seguenti disegni di legge:

dal Ministro del tesoro:

« Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 1975, n. 688, recante provvedi-

menti per fronteggiare l'eccezionale situazione dei servizi della Cassa depositi e prestiti » (4220);

dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

« Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 1975, n. 689, recante proroga delle norme concernenti la corresponsione dell'assegno di pensionamento anticipato istituito dall'articolo 11 della legge 5 novembre 1968, n. 1115 » (4221);

dal Ministro dell'interno:

« Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 1975, n. 687, concernente riapertura, in favore degli appartenenti alle forze di polizia, dei termini per la revoca delle domande di collocamento a riposo agevolato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni » (4222);

dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

« Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 1975, n. 686, concernente distillazione agevolata di mele di produzione 1975 » (4223).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

II Commissione (Interni):

RENDE ed altri: « Classificazione dei films violenti e nuova determinazione delle aliquote fiscali » (4118) (*con parere della I, della IV e della VI Commissione*);

DI GIESI: « Modifica del primo comma dell'articolo 1 della legge 14 agosto 1974, n. 355, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 261, recante modificazioni alla legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente norme a favore dei dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex

combattenti ed assimilati » (4153) (*con parere della I, della IV, della V, della VI, della VII e della XI Commissione*);

« Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 1975, n. 687, concernente riapertura, in favore degli appartenenti alle forze di polizia, dei termini per la revoca delle domande di collocamento a riposo agevolato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni » (4222) (*con parere della I, della IV, della V, della VI, della VII e della XI Commissione*);

IV Commissione (Giustizia):

« Modifiche della legge 9 ottobre 1970, n. 740, prorogata e modificata dalla legge 7 giugno 1975, n. 199, concernente l'ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e di pena non appartenente ai ruoli organici dell'amministrazione penitenziaria » (4150) (*con parere della V e della XIV Commissione*);

VI Commissione (Finanze e tesoro):

« Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 1975, n. 688, recante provvedimenti per fronteggiare l'eccezionale situazione dei servizi della Cassa depositi e prestiti » (4220) (*con parere della I e della V Commissione*);

VII Commissione (Difesa):

BRANDI: « Modifiche alle norme sul riordinamento del Corpo del genio aeronautico » (3944) (*con parere della I, della V e della VIII Commissione*);

XI Commissione (Agricoltura):

« Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 1975, n. 686, concernente distillazione agevolata di mele di produzione 1975 » (4223) (*con parere della I, della V, della VI e della XII Commissione*);

XIII Commissione (Lavoro):

« Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 1975, n. 689, recante proroga delle norme concernenti la corresponsione dell'assegno di pensionamento anticipato istituito dall'articolo 11 della legge 5 novembre 1968, n. 1115 » (4221) (*con parere della I e della V Commissione*);

XIV Commissione (Sanità):

OLIVI e MORINI: « Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 50 della legge 19 aprile 1975, n. 148, concernente il tirocinio pratico per l'ammissione ai concorsi ospedalieri » (4159) (con parere della I Commissione);

Commissioni riunite II (Interni) e X (Trasporti):

QUILLERI: « Modifica dell'articolo 13 della legge 14 aprile 1975, n. 103, recante nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva » (4174) (con parere della I Commissione);

Commissioni riunite IV (Giustizia) e XIII (Lavoro):

BIANCHI FORTUNATO ed altri: « Modifica della legge 18 aprile 1962, n. 230, in materia di disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato » (4158) (con parere della II Commissione).

Comunicazione del Governo.

ANDREOTTI, *Ministro del bilancio e della programmazione economica, Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREOTTI, *Ministro del bilancio e della programmazione economica, Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* Signor Presidente, poiché la Camera è oggi aperta in via straordinaria per la presentazione dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge approvati dal Consiglio dei ministri, senza con questo innovare le nostre procedure il Governo ritiene di informare la Camera dei deputati che in data odierna ha presentato al Senato i due disegni di legge riguardanti la creazione del comitato per la politica industriale e la modifica alla disciplina riguardante gli interventi straordinari nel mezzogiorno d'Italia.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, la ringrazio della cortese informazione che ella ha voluto dare alla Camera circa la presentazione al Senato di questi disegni di legge.

**Annunzio
di interrogazioni e di interpellanze.**

D'ALESSIO, *Segretario*, legge le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 13 gennaio 1976, alle 17:

1. — *Svolgimento di interpellanze e di una interrogazione su presunte indagini del SID in Sardegna.*

2. — Interrogazioni.

3. — *Discussione delle proposte di legge:*

FORTUNA ed altri: Disciplina dell'aborto (1655);

CORTI ed altri: Norme sulla interruzione della gravidanza (3435);

FABBRI SERONI ADRIANA ed altri: Norme per la regolamentazione della interruzione volontaria di gravidanza (3474);

MAMMI ed altri: Istituzione dei « consultori comunali per la procreazione responsabile ». Revisione delle norme del codice penale relative alla interruzione della gravidanza (3651);

ALTISSIMO ed altri: Disposizioni sulla propaganda anticoncezionale e l'educazione sessuale per una procreazione responsabile. sull'interruzione della gravidanza e sulla abrogazione di alcune norme del codice penale (3654);

PICCOLI ed altri: Disposizioni relative al delitto di aborto (3661);

— *Relatori:* Del Pennino, Bozzi e D'Aniello.

4. — *Discussione delle proposte di legge:*

Senatori DALVIT ed altri: Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (approvata dalla IX Commissione permanente del Senato) (3425);

GIOMO ed altri: Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (588);

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 GENNAIO 1976

VAGHI ed altri: Norme per la tutela e la salvaguardia dell'avifauna migrante nell'ambito dell'attività venatoria (3531);

— *Relatore*: Truzzi.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Norme per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (*nuovo testo della Commissione*) (2695-bis);

e delle proposte di legge:

D'INIZIATIVA POPOLARE (2); LONGO ed altri (26); LAFORGIA ed altri (93); ZAFFANELLA ed altri (97); ANSELMI TINA ed altri (107); ZAFFANELLA ed altri (110); BIANCHI FORTUNATO ed altri (183); BONOMI ed altri (266); BONOMI ed altri (267); MAGGIONI (436); BONOMI ed altri (462); ROBERTI ed altri (580); FOSCHI (789); BERNARDI ed altri (1038); BIANCHI FORTUNATO ed altri (1053); ZANIBELLI ed altri (1164); BIANCHI FORTUNATO e FIORET (1394); SERVADEI ed altri (1400); SERVADEI ed altri (1401); CARIGLIA (1444); BOFFARDI INES e LOBIANCO (1550); ROBERTI ed altri (1631); CARIGLIA ed altri (1692); BORRA ed altri (1777); BORRA ed altri (1778); PISICCHIO ed altri (1803); CASSANO ed altri (2029); SAVOLDI ed altri (2103); CARIGLIA ed altri (2105); LAFORGIA ed altri (2130); GRAMEGNA ed altri (2139); MANCINI VINCENZO ed altri (2153); POCHETTI ed altri (2342); POCHETTI ed altri (2343); BOFFARDI INES ed altri (2353); SINESIO ed altri (2355); PEZZATI (2366); ROBERTI ed altri (2375); BIANCHI FORTUNATO ed altri (2439); IOZZELLI (2472); BONALUMI ed altri (2603); ZAFFANELLA e GIOVANARDI (2627);

— *Relatori*: Bianchi Fortunato e Mancini Vincenzo.

6. — *Discussione dei progetti di legge (ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del regolamento)*:

ALMIRANTE ed altri: Inchiesta parlamentare sulle « bande armate » e sulle organizzazioni paramilitari operanti in Italia (21);

TOZZI CONDIVI: Norme di applicazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione (243);

— *Relatore*: Mazzola;

ANDERLINI ed altri: Istituzione di una Commissione di indagine e di studio sui problemi dei codici militari, del regolamento di disciplina e sulla organizzazione della giustizia militare (473);

ANDERLINI ed altri: Norme sul commissario parlamentare alle forze armate (472);

— *Relatore*: de Meo;

RAFFAELLI ed altri: Modifiche alle norme relative all'imposta sui redditi di ricchezza mobile e all'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo derivante da lavoro dipendente e da lavoro autonomo (1126);

RICCIO STEFANO: Disciplina giuridica delle associazioni sindacali, del contratto collettivo di lavoro, dello sciopero e della serrata (102);

— *Relatore*: Mazzola;

VINEIS ed altri: Costituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sui responsabili, promotori, finanziatori e fiancheggiatori della riorganizzazione del disciolto partito fascista (*urgenza*) (608);

LETTIERI ed altri: Norme di attuazione degli articoli 65, 67 e 69 della Costituzione sullo stato giuridico ed economico dei membri del Parlamento; e disposizioni sulla pubblicità dei redditi e dei patrimoni di titolari di cariche elettive e di uffici amministrativi e giudiziari (2773);

e delle proposte di legge costituzionale:

ALMIRANTE ed altri: Modifiche degli articoli 56 e 57 della Costituzione per l'elettato passivo degli italiani all'estero (554);

— *Relatore*: Codacci-Pisanelli;

TRIPODI ANTONINO ed altri: Designazione con legge della Repubblica dei capoluoghi delle regioni a statuto ordinario (986);

— *Relatore*: Galloni.

7. — *Discussione delle proposte di legge (ai sensi dell'articolo 107, comma 2, del regolamento)*:

BOFFARDI INES: Estensione dell'indennità forestale spettante al personale del ruolo tecnico superiore forestale a tutto il personale delle carriere di concetto ed esecutiva dell'amministrazione del Corpo forestale dello Stato (*urgenza*) (118);

— *Relatore*: De Leonardis;

BOFFARDI INES e CATTANEI: Contributo annuo dello Stato alla fondazione Nave scuola redenzione Garaventa con sede in Genova (*urgenza*) (211).

La seduta termina alle 12,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
Dott. MARIO BOMMEZZADRI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. MANLIO ROSSI

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 GENNAIO 1976

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNCIATE**

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BARCA, DI GIULIO, NAPOLITANO, D'ALEMA, PEGGIO E RAUCCI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se intenda utilizzare la proprietà pubblica del pacchetto di comando della Montedison per bloccare subito le gravissime decisioni adottate dal gruppo con la provocatoria chiusura, mentre erano in corso trattative sindacali, degli stabilimenti Montefibre di Vercelli e di Pallanza e per sapere se non ritiene giunto il momento, dopo mesi di inerzia, di affrontare tutto il problema dell'assetto della Montedison unificando in un solo ente di gestione delle partecipazioni statali, dotato di effettivi poteri di indirizzo e di controllo, tutte le partecipazioni pubbliche in Montedison. (5-01209)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se ritenga necessario provvedere alla firma delle centinaia di decreti ammucciatasi da qualche anno riguardanti lo sgravio fiscale dell'IVA per centinaia di periodici, cui la commissione preposta ha riconosciuto aventi diritto e per i quali moltissime piccole aziende private editoriali sono in attesa delle gravi difficoltà economiche. (4-15710)

COSTAMAGNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere se risponda al vero — secondo quanto riferito da *Il Giornale dei Militari* del 6 novembre 1975 — che le delegazioni regionali della Corte dei conti hanno adottato indirizzi difformi in merito alla corresponsione a sottufficiali della polizia della indennità di riserva prevista dall'articolo 31 dello stato giuridico dei sottufficiali, per coloro ai quali è attribuito il beneficio

di cui all'articolo 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336.

Ove la notizia rispondesse al vero, l'interrogante desidera sapere se il Ministero dell'interno intenda provocare sul caso una decisione della sezione del controllo della Corte dei conti, al fine di ricondurre ad unità l'indirizzo dell'organo di controllo.

(4-15711)

BADINI CONFALONIERI. — *Ai Ministri degli affari esteri, dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali urgenti misure intendono adottare perché in sede CEE venga salvaguardata l'applicazione della direttiva 75/107 CEE del 19 dicembre 1974 relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri circa le bottiglie impiegate come recipienti-misura.

Ciò in quanto sarebbero già state preannunciate proposte di revisione tendenti praticamente a togliere ogni valore alla bottiglia recipiente-misura istituita dalla direttiva sul piano comunitario attraverso l'introduzione di restrizioni tali da renderne proibitivo il costo.

L'interrogante sottolinea come la direttiva in discussione non faccia altro che recepire ed estendere, pur con perfezionamenti (restrittivi sotto l'aspetto della tutela del consumatore), una parte dei principi di base introdotti nella legislazione vitivinicola italiana dall'articolo 29 della legge fondamentale vitivinicola decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, e successive modificazioni.

L'interrogante, nel mentre fa presente che le critiche sarebbero ispirate al concetto che la quantità del liquido venduto dovrebbe essere rigidamente misurata e che correlativamente rigido e continuativo (o quasi) dovrebbe essere il controllo sulle vetrerie che producono « recipienti-misura », rileva che tali osservazioni, imposte su una concezione di questo genere, appaiono assolutamente fuori da ogni apprezzamento logico delle necessità di mercato. Infatti, il consumatore che compra un litro di liquido contenuto dentro una bottiglia preconfezionata che porta la dichiarazione 1 litro, non ha altra aspettativa che ricevere circa 1 litro con quella equa tolleranza in più o in meno che corrisponde ad una tecnica di fabbricazione onesta ma corrente.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 GENNAIO 1976

Si sottolinea infine che la bottiglia recipiente-misura come oggi concepita nella direttiva comunitaria in parola costituisce una soluzione equilibrata di questo problema complesso, allo stato attuale della tecnica: qualunque soluzione che portasse ad obblighi del vetraio tali da fare aumentare ancora il costo delle già costose bottiglie; e del riempitore tali da costringerlo ad usare macchine dosatrici estremamente costose sia come prezzo di acquisto sia come costo di esercizio costituirebbe un assurdo economico. (4-15712)

CECCHERINI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali ostacoli si frappongono all'EGAM per la creazione in Pordenone presso lo stabilimento a partecipazione statale Savio di un centro meccanotessile di ricerca applicata, auspicato dalla regione Friuli-Venezia Giulia, che si è detta disposta a contribuire al finanziamento. (4-15713)

PEZZATI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se ritenga opportuno intervenire affinché nel piano poliennale di potenziamento delle ferrovie dello Stato di prossima elaborazione e definizione siano inclusi anche il raddoppio della linea Pistoia-Viareggio, accogliendo così l'unanime voto formulato dalle amministrazioni comunali di Pistoia e di Pescia, dalla camera di commercio di Pistoia e andando così incontro alle esigenze più volte manifestate da tutte le popolazioni del territorio interessato a detta linea ferroviaria. (4-15714)

MAGLIANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere che cosa esattamente sia avvenuto al recente convegno del PSI sulle forze armate in merito all'episodio D'Avossa; per conoscere, in particolare, il suo giudizio sulla legittimità dell'intervento di un ufficiale superiore dell'esercito dinanzi alla consumazione di un reato militare svoltosi in sua presenza, e ciò allo scopo di evitare che prenda corpo l'immagine di un ufficiale, per altro degnissimo di stima, che diventa reo solo per aver compiuto un dovere impostogli dal suo stato e dalle circostanze;

per sapere se risponda a verità la tesi sostenuta dagli organizzatori secondo cui il convegno era a inviti — per cui la presenza del maggiore D'Avossa sarebbe stata arbi-

traria al punto da poter essere, egli, allontanato dalla sala — e, in caso affermativo, a quale titolo nel luogo del convegno si trovavano numerosi militari in divisa tra cui il soldato che, parlando dal podio degli oratori — secondo notizie di stampa — avrebbe tacciato di « fascista » proprio uno degli ufficiali — suo diretto superiore — presente al dibattito;

per sapere, infine, se ritenga compatibile, alla stregua della normativa vigente, la presenza e la partecipazione di militari in servizio a una iniziativa politica e nel caso in cui, come sembra all'interrogante, questa presenza violi la disciplina vigente, in che modo possa conciliarsi la presenza e la partecipazione alla presidenza del convegno del presidente della Commissione difesa della Camera, per altro collega degnissimo e di alta considerazione. (4-15715)

DE MICHELI VITTURI. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per conoscere come effettivamente si realizzi la suddivisione dei proventi per le indagini di interesse privato eseguite dai laboratori provinciali di igiene e profilassi di cui agli articoli 89 e 90 del testo unico e all'articolo 6 del decreto ministeriale 2 dicembre 1959 e per conoscere se le somme riscosse dalle amministrazioni provinciali per la parte destinata dalla legge al personale addetto al laboratorio vengano effettivamente a tale personale devolute ovvero se esistano casi in cui le amministrazioni provinciali, in base ad interpretazioni arbitrarie, adottano misure restrittive e se si ritenga di dover chiarire a tutte le citate amministrazioni la portata delle chiarissime norme menzionate e il dovere di rispettarle che ne deriva. (4-15716)

FRASCA. — *Al Governo.* — Per sapere — premesso:

che innumerevoli ex dipendenti dello Stato, ignorando il loro reale stato di servizio ed in piena buona fede, hanno chiesto di usufruire delle disposizioni contenute nella legge n. 355 del 1974 pur non avendo maturato i prescritti 19 anni, 6 mesi ed 1 giorno di effettivo servizio ai fini del loro collocamento in pensione;

che le varie amministrazioni dello Stato hanno applicato detta legge anche nei confronti di coloro i quali non avevano ancora maturato il diritto a pensione;

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 GENNAIO 1976

che tale stato di fatto ha determinato un irreparabile danno a carico di innumerevoli ex dipendenti dello Stato che si sono venuti a trovare in età avanzata, senza occupazione e senza pensione —

quali provvedimenti il Governo intenda adottare al fine di trovare una soluzione al predetto problema che — nel fare giustizia — possa ridare serenità a tanti lavoratori i quali, comunque, hanno sempre adempiuto il loro dovere. (4-15717)

BIGNARDI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere quale fondamento hanno le notizie pubblicate dal quotidiano *Il Tempo* sull'acquisto da parte tunisina di una nota casa olearia italiana ed in caso affermativo per conoscere qual è l'atteggiamento del Governo di fronte a manovre che, se attuate, danneggerebbero notevolmente la nostra olivicoltura e l'industria olearia nazionale. (4-15718)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se di fronte alle molte difficoltà di carattere finanziario della P.M. Ceretti di Villadossola, che ha avuto e impedito la continuazione dell'auto-finanziamento e provocato perdite di esercizio per la vecchia azienda, imponendole di trovare soluzioni attraverso l'introduzione di nuovo capitale di rischio e del reperimento di mutui di medio termine, non ritenga di intervenire sollecitamente ad approvare la domanda presentata per ottenere le agevolazioni sui tassi di interesse previsti dalla legge n. 464;

per suggerire al Governo di aiutare in ogni modo lo sforzo congiunto e concorde dell'impresa e dei lavoratori per portare al superamento delle attuali gravi difficoltà economiche e al miglioramento del livello del tenore di vita, conseguibile solo correlativamente all'aumento della produttività. (4-15719)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se, di fronte agli stabiliti stanziamenti destinati alla grande viabilità per interventi da realizzarsi a cura dell'ANAS, non ritenga opportuno sollecitare la regione Piemonte e l'ANAS nell'esaminare, attraverso la consultazione degli enti locali, le esigenze del-

la regione Piemonte e le relative proposte di priorità negli interventi;

per suggerire, dinanzi alla notizia che alcuni comuni intendono includere il completamento della Mongrando-Settimo, cioè una strada di scorrimento veloce diretta a collegare il Biellese all'autostrada Torino-Aosta (Casello di Quincinetto), una alternativa più valida dal punto di vista funzionale, tecnico ed economico, quale quella di deviare l'arteria all'uscita Canavesana della galleria della Serra piegando verso Chiaverano e Cassinette, circonvallando i due centri, per congiungersi infine sulla statale 228 di Ivrea di Verona al bivio della strada da Cassinette;

in tal modo si otterrebbe l'obiettivo di collegare il Biellese con l'autostrada Torino-Aosta ai Caselli di Albiano e di Ivrea; di collegare il Canavese e il Biellese; di deviare il traffico di transito dai centri di Cassinette e Chiaverano; di collegare con la zona di Ivrea i Comuni nord della Serra, Andrate, Donato, Netro.

(4-15720)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che i lavoratori frontalieri di Domodossola chiedono di essere riconosciuti emigranti a tutti gli effetti e quindi che siano assicurati tutti i diritti all'assistenza mutualistica, all'indennità di disoccupazione e alla integrazione del salario in caso di disoccupazione;

si chiede se il Governo non ritenga opportuno la riforma del regolamento per la libera circolazione dei lavoratori del mercato comune e la creazione di uno statuto dei lavoratori che consideri i frontalieri in condizioni di parità rispetto agli altri lavoratori;

si chiede inoltre al Governo italiano un intervento per favorire il reinserimento dei frontalieri licenziati nella società eliminando ogni ingiustizia e tutelando i diritti dei cittadini italiani residenti all'estero, per evitare discriminazioni dannose sia per i lavoratori sia per gli immigrati.

(4-15721)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza:

che nel liceo sperimentale di Roma « Giulio Cesare », in cui il costo di un

alunno supera il triplo del costo di un alunno di scuola « normale » o « tradizionale », il numero di lezioni effettuate non raggiunge nemmeno la metà delle lezioni previste dal progetto approvato dal Ministero;

che secondo tale progetto gli alunni dovrebbero rimanere nell'edificio scolastico oltre otto ore al giorno;

che le cattedre di numerosi insegnanti sono composte di un « pacchetto » pari a circa la metà rispetto a quanto previsto dalle cattedre normali;

che oltre la metà degli insegnanti sono sprovvisti di abilitazione all'insegnamento;

che non sono state mai compiute verifiche scritte dell'apprendimento, né prove oggettive di valutazione degli alunni, tutti promossi negli scorsi quattro anni;

che il progetto approvato dal Ministro non può trovare pratica attuazione per incompatibilità di orario.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione sezione II, al quale dovrebbero essere state trasmesse le relazioni dei presidi. (4-15722)

CICCARDINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se gli è noto che l'assessore all'urbanistica della regione Lazio, on. Pietrosanti, in un comunicato apparso sul quotidiano *Il Tempo* del 3 dicembre 1975, ha rivelato che il programma di fabbricazione che disciplina l'attività edilizia del comune di San Felice Circeo, sin dal 30 novembre 1968 sarebbe stato redatto senza il rispetto di norme ben precise e inderogabili sugli *standard* urbanistici concernenti densità di costruzioni, altezze, distacchi, eccetera di cui ad una disposizione legislativa entrata in vigore otto mesi prima della approvazione dello strumento urbanistico del Circeo;

se pensa pertanto debba ritenersi inconcepibile che uno strumento urbanistico, soprattutto alla luce delle numerose approvazioni di cui abbisogna prima di diventare operativo, possa erroneamente essere redatto in spregio alle norme al momento vigenti;

se è a conoscenza che anche l'assessore regionale, nel citato comunicato-stampa, ha ipotizzato la non casualità dell'accaduto anche se, alla generica denuncia, l'assessore in questione non ha ritenuto

di far seguire altre, più concrete e dovevole iniziative.

L'interrogante chiede al Ministro se ritenga di intervenire dal momento che, all'epoca, il Ministero era responsabile dell'approvazione degli strumenti urbanistici, perché venga promossa una approfondita inchiesta sulla sconcertante vicenda del « programma di fabbricazione » di San Felice Circeo, in modo da far luce su tutta la catena di omertà che ha permesso la distruzione di una delle più belle località del nostro paese; e per chiarire i motivi per i quali le autorità amministrative regionali non hanno ritenuto di dover intervenire almeno contro i più clamorosi casi di abusivismo denunciati finora. (4-15723)

CICCARDINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — premesso che nella risposta alla interrogazione n. 4-10509 riguardante gli abusi in San Felice Circeo, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, tra l'altro, così si è espresso: « ... è stata disposta ed eseguita la pubblicazione degli atti istruttori concernenti ettari 17.45.96 di terreni di uso civico in località Pantano Marino di San Felice Circeo abusivamente occupati da 50 ditte, per i quali il Commissariato (per la liquidazione degli usi civici del Lazio ed Umbria) ha emesso provvedimento di legittimazione, la cui documentazione è all'esame di questo Ministero onde promuovere l'emissione del decreto presidenziale di approvazione » —

se risponde a verità la notizia secondo la quale, con tale provvedimento di legittimazione, si cedono appezzamenti di terreno edificabile, appartenenti alla comunità sanfeliciano, addirittura a società di costruzione, previa corresponsione di una somma irrisoria pari alla capitalizzazione del canone annuo enfiteutico;

se corrisponde, inoltre, a verità che ad una società a responsabilità limitata con sede in San Felice Circeo, via del Colle, si verrebbero a cedere metri quadrati 13 mila di terreno adatto alla realizzazione di un complesso edilizio formato da 81 appartamenti, e quindi del valore di almeno 250 milioni di lire, per una cifra che si dice aggirarsi intorno a soli 20 milioni e che si sarebbe permesso l'inizio dei lavori stessi prima ancora del pagamento della somma irrisoria su indicata;

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 GENNAIO 1976

in caso affermativo, nell'interesse generale del comune di San Felice Circeo, se non ritiene opportuno che vengano rivisti i criteri di legittimazione per i non sanfeliciani, previo rifacimento dell'atto di legittimazione di cui sopra che gli risulta non essere stato ancora firmato dal Capo dello Stato;

se giudica quindi altrettanto opportuno che vengano esperite le più ampie indagini sulla involontarietà del caso sopracitato e, in particolare, controllate le voci che circolano in San Felice Circeo circa un inserimento all'ordine del giorno del consiglio comunale di San Felice stesso, della richiesta di verifica della compatibilità dei consiglieri in materia di uso civico prima ancora dell'arrivo della relativa lettera, tenendo conto che da tale verifica è scaturita la nomina di un commissario *ad acta* in sostituzione del consiglio comunale;

e, in conclusione, se pensa di intervenire per far luce sui motivi per i quali il detto commissario *ad acta* non ha ritenuto di ricorrere avverso quelle proposte di legittimazione che chiaramente non tengono conto dell'interesse della comunità.

(4-15724)

BOZZI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali interventi d'urgenza ritenga adottare per affrettare la liquidazione delle anticipazioni sulle indennità dovute ai profughi della Libia in conseguenza della confisca dei loro beni operata in quel paese.

L'interrogante ricorda che la maggior parte di tali profughi vive in condizioni di grave bisogno economico, che esaspera il loro stato d'animo.

(4-15725)

CICCARDINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere, in riferimento agli abusi edilizi e loro implicazioni verificatisi nel comune di San Felice Circeo, oggetto di precedenti interpellanze e risposte del Ministro:

se ha avuto modo di prendere visione della dichiarazione dell'amministratore del Parco del Circeo, dottor Ortese, apparsa su *Il Tempo* del 21 novembre 1975, cronaca di Latina, che dice testualmente: « Se non interverrà un immediato e decisivo fattore, quale per esempio un decreto governativo che congeli tutta l'edilizia del Circeo in attesa di una legge-quadro sui parchi nazionali, ben difficilmente si potrà norma-

lizzare una situazione edilizia già caotica e compromessa »;

se pertanto ritiene di poter condividere il giudizio dell'amministratore del Parco del Circeo che inequivocabilmente sollecita immediate e decisive soluzioni per frenare l'avanzata indiscriminata del cemento;

e se, di conseguenza, giudica opportuno intervenire, considerata appunto l'impellenza della situazione, promuovendo un decreto governativo in merito. (4-15726)

SIGNORILE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che l'ENAOLI con nota n. 2392/Ris del 3 dicembre 1975, ha dichiarato inammissibile il ricorso in via amministrativa avverso il provvedimento di richiamo comminato nei confronti di un proprio dipendente sull'assunto che tale provvedimento, non avendo natura disciplinare, non è impugnabile, volutamente dimenticando che per costante indirizzo giurisprudenziale (per tutte: Consiglio di Stato - sezione VI - 4 maggio 1960, n. 294) « ...il richiamo e la diffida ... non hanno natura disciplinare. Ma da tale premessa non discende l'inammissibilità del ricorso contro tali atti... ».

Il suddetto provvedimento dell'ente appare chiaramente persecutorio ove si consideri che è l'ultimo di una lunga serie con lo scopo di intimidire i dipendenti (soprattutto quelli iscritti al PSI) particolarmente impegnati in campo politico e sindacale per realizzare una valida riforma dell'assistenza pubblica. (4-15727)

DURAND DE LA PENNE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che:

in base all'articolo 24 della legge 31 luglio 1954, n. 599, il sottufficiale delle forze armate al raggiungimento dei limiti di età per il collocamento a riposo (56 anni per l'esercito e l'aeronautica e 53 per la marina) è trasferito, ove ne faccia domanda e ne sia riconosciuto meritevole, nel ruolo speciale per mansioni di ufficio continuando a rimanere in servizio permanente fino al compimento del 61° anno di età;

in applicazione della norma di cui al 3° comma del succitato articolo 24, i sottufficiali dell'aeronautica e ancor più quelli della marina, a causa di indisponibilità di vacanze di posti nel predetto ruolo ven-

gono collocati a riposo gli uni a 57-58 e gli altri a 56 anni. Infatti già da alcuni mesi la marina esonera dal servizio i sottufficiali nati nell'anno 1919, cioè a 56 anni privandosi così di elementi di provata esperienza, capacità e dedizione al servizio, oltre ad arrecare un notevole danno economico agli interessati;

l'Amministrazione della difesa è in attesa del «concerto» da parte del Ministero del tesoro per aumentare l'organico dei sottufficiali del ruolo speciale per mansioni di ufficio della marina da 500 a 800 unità;

per perfezionare il cennato provvedimento si prevede occorreranno ancora parecchi mesi -

quali azioni intenda svolgere a favore dei sottufficiali del ruolo speciale per mansioni di ufficio della marina e dell'aeronautica, nell'intento di assicurare a queste categorie di personale la possibilità di restare in servizio fino al 61° anno di età, secondo lo spirito della legge che ne regola il rapporto d'impiego e come peraltro già avviene per i sottufficiali dell'esercito e dei Corpi di polizia. (4-15728)

BIGNARDI, MALAGODI, ALESI E FERIOLI. — *Ai Ministri degli affari esteri, del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere:

a) per quali ragioni, essendo stati assegnati all'Italia, fra l'agosto 1968 ed il dicembre 1973, dalla Comunità economica europea, 83 miliardi di lire per il miglioramento delle strutture nel settore degli ortofrutticoli e dell'olio di oliva, ne sono stati erogati effettivamente agli interessati solo 24 miliardi, secondo la documentazione che il Governo italiano ha presentato alle autorità della CEE;

b) come mai, pur avendo l'Italia avuti assegnati dal FEAOG, tra il 1964 ed il 1973, 211 miliardi di lire, ne ha utilizzati, alla fine del 1974, solo 32,5;

c) perché l'Italia si sia fatta cancellare dagli organi competenti della CEE 15 progetti, che sarebbero stati finanziati dal FEAOG per 1.252 miliardi di lire, o su spontanea rinuncia degli interessati o di ufficio, perché ad anni di distanza non era stato dato il via ad alcun lavoro per la loro realizzazione;

d) per quali ragioni non sia stato, dopo sei anni dalla sua approvazione, ancora messo in applicazione il piano agrumi che

prevede, per il 1975, finanziamenti comunitari per la nostra agrumicoltura, pari a 12 miliardi circa di lire;

e) quale sia, con esattezza, la situazione dei finanziamenti comunitari nel settore del tabacco. (4-15729)

MORINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se sia vero che in sede di discussione di un progetto di regolamento comunitario sulle pratiche enologiche si continui ad insistere energicamente da parte della Francia per il divieto dell'impiego in enologia della enocianina che, come è ben noto, è un colorante vegetale naturale ricavato dalle bucce dell'uva con un semplice procedimento fisico.

È noto che la produzione dell'enocianina, non solo valorizza economicamente in modo cospicuo le vinacce dell'uva lancelotta, ma costituisce prezioso ed insostituibile ausilio al tecnico enologico per la correzione del colore dei vini rosati e dei vini rossi.

Per quelli a denominazione di origine controllata non è normalmente consentito il taglio per cui, divieto della enocianina, significa divieto della correzione del colore, non essendo possibile effettuare tale correzione mediante taglio con vini rossissimi: taglio con vini rossissimi che in ogni caso non è fattibile, benché più economico del ricorso alla enocianina, in tutti quei casi in cui si desidera effettuare la correzione, pur rispettando in pieno la individualità organolettica del vino da correggere.

Sarebbe evidentemente assurdo che nella Comunità in cui è ampiamente ammessa la correzione del grado del vino anche con zucchero e perfino la correzione dell'acidità, le quali interessano principalmente i produttori nordici, la correzione del colore sia bandita, essa che interessa più largamente i produttori del sud.

Sembra che ora gli oppositori alla enocianina in enologia insistano accusando questo prodotto di servire a mascherare come vini rossi, vini bianchi in frode alla norma comunitaria; ma è chiaro che anche questa ragione di opposizione è irrilevante, non solo perché per effettuare le sofisticazioni per ragioni economiche, si ricorrerebbe se mai di preferenza ad altri prodotti, e non alla enocianina che è molto più cara, ma anche e soprattutto perché nessuno si potrebbe sognare di proibire la preparazione dell'enocianina che costituisce uno dei pochi

colori rossi ammessi nell'industria alimentare e quindi la proibizione proposta, limitata all'uso enologico, varrebbe soltanto ad impedire l'uso legittimo nel settore del vino.

In tale situazione largo è il timore che la difesa dell'impiego enologico dell'encianina per la correzione dei vini rossi e dei vini rosati da parte dell'Italia in sede comunitaria vada smorzandosi e si domandano assicurazioni sulla infondatezza di questo timore. (4-15730)

DI GIESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per i quali, nonostante le assicurazioni fornite, non sia stata ancora istituita a Bari la sede dell'ISEF (Istituto superiore di educazione fisica).

Il gran numero di studenti della Puglia costretti a frequentare i corsi in sedi lontane, i risultati positivi conseguiti dai corsi speciali svoltisi a Bari per gli insegnanti sprovvisti del titolo e la disponibilità più volte dichiarata dal comune di Bari e dal CONI, non giustificano la mancata istituzione della sede ISEF a Bari e la rendono anzi indilazionabile.

L'interrogante chiede inoltre al Ministro se ritenga indispensabile, nell'ambito della riforma universitaria, l'istituzione a Bari di una facoltà di scienze motorie o della salute. (4-15731)

GAMBOLATO, CERAVOLO, D'ALEMA, BINI, NOBERASCO E DULBECCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere —

considerato che da 456 giorni 140 lavoratori della Pettinatura Biella di Genova occupano la fabbrica contro la smobilitazione e i licenziamenti;

che dopo innumerevoli contatti si è finalmente riusciti ad ottenere, nel mese di giugno 1975, un impegno di soluzione da parte del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

che il 19 settembre 1975 il Comitato interministeriale preposto all'applicazione della legge n. 464, esprimeva parere favorevole alla concessione di un mutuo agevolato alla società Impermeabili San Giorgio che si impegnava a rilevare la Pettinatura Biella;

che dopo tale decisione è iniziata una intollerabile trafila burocratica tra i Mini-

steri dell'industria, commercio e artigianato del tesoro, del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali, che ha comportato quattro adesioni preventive, 13 firme di ministri, e innumerevoli passaggi all'interno degli stessi Ministeri, tanto da rendere impossibile ai parlamentari, rappresentanti della regione, enti locali, e organizzazioni sindacali la semplice conoscenza dello stato di avanzamento del decreto;

che alla data di oggi, mentre i 140 lavoratori della Pettinatura Biella continuano ad essere senza salario, non solo il decreto non è stato emesso, ma risulta impossibile conoscere lo stadio del suo avanzamento —

quali iniziative intenda urgentemente assumere per sbloccare tale assurda situazione. (4-15732)

FRASCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso:

che sono note le difficoltà in cui versano le direzioni didattiche prive di titolari ed affidate in reggenza ad altri direttori didattici;

che lo scarno elenco degli ammessi agli orali dell'ultimo concorso direttivo appare insufficiente, ammettendo che anche tutti i candidati dovessero risultare vincitori, a ricoprire gli attuali circa 1000 posti liberi;

che appare inderogabile la necessità di procedere allo sdoppiamento di moltissime direzioni, molte delle quali hanno un numero rilevante di insegnanti (in alcuni casi più di cento);

che è lesivo alla categoria degli insegnanti elementari laureati in pedagogia ed abilitati alla vigilanza scolastica, la non possibilità dell'incarico, mentre, per le scuole medie, esiste tale istituto giuridico;

che è evidente la disparità del trattamento che viene subita dagli insegnanti elementari laureati rispetto ai colleghi professori i quali, a domanda, possono assumere senza titolo specifico la presidenza di scuole medie —

se ritenga opportuno disporre a che — entro il corrente anno scolastico — venga ripristinato l'incarico per le direzioni didattiche prive di titolari.

Quanto sopra per una effettiva funzionalità dei menzionati uffici, ma anche per eliminare una ingiustizia molto grave nei riguardi di chi ha una specifica e documentata preparazione dei problemi giuridici,

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 GENNAIO 1976

pedagogici e didattici per una qualificata scuola elementare. (4-15733)

QUERCI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se sia al corrente del grave comportamento antisindacale in atto presso alcune aziende a partecipazione statale.

Risulta all'interrogante che presso la Finmeccanica, società finanziaria del gruppo IRI, non viene riconosciuto potere negoziale alle rappresentanze sindacali della Federazione lavoratori bancari, affermatasi tra i lavoratori della Finanziaria malgrado gli ostacoli frapposti dall'azienda, mentre è stata facilitata la costituzione di una commissione interna, con funzioni chiaramente di comodo, tanto da firmare con essa un accordo aziendale in data 24 ottobre 1975. Risulta, inoltre, che la direzione della Finmeccanica ha rinunciato in questi giorni al preannunciato trasferimento ad altro servizio della rappresentante FIDAC-CGIL, solo dopo la netta presa di posizione delle sezioni aziendali sindacali, ed in seguito alla notizia della condanna dell'INSUD per attività antisindacale in un caso analogo, e che la stessa direzione ha mandato una lettera di contestazione al rappresentante UIB-UIL per aver distribuito volantini durante l'orario di lavoro, ricorrendo al pretore per verificare la legittimità del comportamento del sindacalista.

Risulta, ancora, che all'EFIM solo dopo il ricorso alla magistratura, le rappresentanze della Federazione lavoratori bancari hanno ottenuto il godimento dei diritti di cui alla legge n. 300, nonostante che l'azione dei sindacati venga contrastata attraverso discriminazioni economiche, presso la società controllata Locatrice italiana che ha concesso di recente aumenti a tutti i propri dipendenti, con esclusione a quelli iscritti ai sindacati, nonché attraverso promesse di miglioramenti economici in cambio del disimpegno sindacale, e attraverso il declassamento di dipendenti dell'INSUD-EFIM, a causa della iscrizione al sindacato (una di tali discriminazioni ha indotto la pretura di Roma a condannare l'azienda per attività antisindacale, ex articolo 28 della legge n. 300).

In tutti i casi suesposti, alle sezioni aziendali sindacali della Federazione lavoratori bancari non viene riconosciuto potere negoziale da parte delle singole dire-

zioni aziendali, con il pretesto che il contratto collettivo nazionale di lavoro, applicato ai dipendenti, impropriamente e con decisione unilaterale, è quello del settore metalmeccanico.

L'interrogante chiede, pertanto, di conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda prendere per far cessare questo comportamento, tanto più inaccettabile in quanto proviene da aziende con controllo pubblico. (4-15734)

ALESSANDRINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere —

premesso che la libertà del medico di esercitare la propria professione è il naturale presupposto del diritto di ogni cittadino di rivolgersi, al di là di ogni vincolo, al proprio medico di fiducia;

considerato l'attuale preoccupante stato di agitazione dei medici ospedalieri giustificato dalla ravvicinata scadenza posta dall'articolo 43, punto d), della legge n. 132 del 1968 secondo cui, a partire dal 1° gennaio 1976, entreranno in vigore norme limitative dell'esercizio dell'attività professionale nelle case di cura private ove risulti, presso le amministrazioni ospedaliere, « la disponibilità di appositi ambienti qualitativamente idonei per il libero esercizio della attività professionale »;

ravvisato che dal 1968 ad oggi è completamente mancato il previsto adeguamento e potenziamento, sia sotto il profilo degli spazi sia per quanto riguarda le attrezzature, delle strutture ospedaliere in genere ed in particolare dei locali destinati a sede di attività mediche professionali, come è anche dimostrato dall'avvenuta chiusura in molti ospedali dei cosiddetti « reparti speciali »;

tenuto conto del fatto che, dall'applicabilità della norma in questione deriverebbe una grave congestione degli ospedali, sotto il profilo dell'agibilità e della funzionalità, con il conseguente ulteriore disagio per i pazienti già costretti a sopportare le endemiche carenze del quadro sanitario nazionale;

preso atto che, a fronte della situazione delineata, si pone in contrasto l'inspiegabile silenzio e l'inammissibile inerzia dell'amministrazione competente che nulla ha fatto finora per dissipare le incertezze, le perplessità e le preoccupazioni destinate dalla surrichiamata prossima scadenza della legge n. 132 del 1968 —

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 GENNAIO 1976

se s'intenda intervenire con l'urgenza richiesta dal caso allo scopo di:

1) garantire, in ossequio alla legge, ai medici ospedalieri, sia a tempo pieno sia a tempo definito, il diritto di esercitare, dopo aver effettuato le prestazioni contrattualmente previste, la propria attività professionale dentro e fuori l'ospedale nelle condizioni dovute e richieste dalla legge stessa;

2) non deteriorare i già gravi squilibri e le croniche insufficienze della realtà ospedaliera pubblica, che in molte grandi città non arriva a coprire più del 50 per cento del fabbisogno dei posti letto;

3) evitare ulteriori inammissibili disagi ai malati per i quali si determinerebbero ancora maggiori difficoltà in dipendenza della brusca restrizione dell'offerta di servizi medico-sanitari che si registrerebbe con l'entrata in vigore *sic et simpliciter* della norma in oggetto. (4-15735)

MAGLIANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se risponda a verità quanto reso pubblico dalla stampa quotidiana circa la concessione, da parte dell'ufficio istruzione del tribunale di Milano, della libertà provvisoria alla brigatista Heidi Ruth Peusch in Morlacchi e la sua immediata scarcerazione.

In caso affermativo, l'interrogante, in considerazione dei pesanti capi d'imputazione a carico della Morlacchi — nota brigatista rossa, moglie del luogotenente del brigatista Renato Curcio, presunta responsabile del rapimento dell'ingegner Carlo Saronio, del sequestro del giudice Sossi, dell'assalto al carcere di Casale Monferrato per la fuga di Renato Curcio, accusata di detenzione di bombe ed altro materiale esplosivo, implicata in quasi tutte le azioni criminose delle brigate rosse — chiede di conoscere se il ministro ritenga di disporre una immediata indagine e deferire il caso al Consiglio superiore della magistratura perché accerti eventuali « deviazioni » nell'amministrazione della giustizia da parte del giudice Antonio Amati che, a quanto è dato sapere, ha concesso alla Morlacchi la libertà provvisoria e ne ha disposto la scarcerazione.

L'interrogante, inoltre, osserva che il provvedimento della magistratura milanese, oltre ad avere allarmato l'opinione pubblica italiana, ha suscitato dure critiche da parte delle autorità elvetiche, che hanno ac-

cordato l'estradizione della Morlacchi, e della magistratura di quel paese che dispose l'arresto e la carcerazione — per la durata di cinque mesi, cioè dal momento dell'arresto fino alla data di estradizione — della Morlacchi per gravi delitti commessi in Italia. (4-15736)

ALESSANDRINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere —

premessa la necessità di adeguare le norme sui pesi e sulle dimensioni degli autoveicoli industriali, questione che da almeno un decennio è oggetto di dibattito parlamentare ma che non ha ancora trovato soluzione;

considerato che anche nel corso della attuale legislatura sono stati riproposti sull'argomento da tutte le forze politiche idonei progetti di legge, per altro affiancati da un analogo provvedimento del Governo;

sottolineato che la discussione parlamentare su detti progetti ha portato alla predisposizione di un testo unificato, sul cui contenuto concordano da tempo anche gli operatori nazionali;

tenuto conto che il mancato proseguimento dell'*iter* è dovuto solo alla responsabile valutazione del Parlamento attenutosi alle assicurazioni del Ministro dei trasporti di voler risolvere la questione nell'ambito della politica di armonizzazione dei trasporti stradali dei paesi CEE, malgrado i molti infruttuosi tentativi effettuati in materia nel passato;

tenuto conto che anche questo tentativo è andato fallito dal momento che la CEE, a causa delle divergenze dei paesi membri, ha concluso la recentissima sessione dei lavori sul trasporto comunitario limitandosi a prorogare per il 1976 le disposizioni già in vigore che, com'è noto, risultano fortemente penalizzanti, sotto il profilo tecnico, per l'autotrasporto nazionale —

se il Ministro competente non ravvisi l'opportunità di definire finalmente la questione dei « pesi e misure » degli autoveicoli industriali nell'ambito nazionale e, in caso affermativo, quali ragioni ostino alla approvazione del progetto elaborato in sede di comitato ristretto con l'apporto e l'accordo di tutti i gruppi parlamentari, progetto lungamente atteso sia dalle industrie del settore, sia dall'utenza sia, infine, dagli autotrasportatori nazionali.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 GENNAIO 1976

Quanto sopra in ossequio alla concorde volontà del Parlamento che ha ravvisato nella autolesionistica politica dei trasporti stradali finora adottata dal nostro paese la causa principale della perdita di competitività di un settore industriale cui sono interessati, direttamente e indirettamente, un milione di lavoratori. (4-15737)

RAUTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso:

che negli istituti scolastici di Viterbo circolano cosiddetti « questionari di inchiesta » diffusi dai gruppuscoli marxisti;

che tali « questionari » non solo chiedono informazioni sul comportamento sessuale dei giovani che meglio figurerebbero in giornali pornografici o in manuali di patologia medica ma mirano anche ad ottenere notizie dettagliate, politiche e professionali, su parenti e amici;

che la diffusione di tali ciclostilati ha già provocato polemiche, incidenti, aggressioni a giovani di destra nonché ha causato veementi dispute tra studenti e professori in una delle poche, pochissime città dove sinora si era studiato quasi regolarmente e seriamente —

se sia vero che parte di tale inqualificabile azione fa capo a due professoresse del locale tecnico-industriale famose in città non solo per la loro notoria « convivenza » ma anche per il costante attivismo anarco-maoista esplicito in dispregio di ogni funzione ed etica di insegnamento;

e quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare sulla vicenda. (4-15738)

RAUTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso:

che sullo stesso argomento l'interrogante ha presentato due interrogazioni, a distanza di molti mesi l'una dall'altra; interrogazioni alle quali non è stata fornita alcuna risposta;

che di recente, nel carcere giudiziario di San Giovanni a Monte, a Bologna, dieci detenuti politici di destra hanno dovuto effettuare un prolungato sciopero della fame per denunciare in qualche modo la loro drammatica situazione, caratterizzata dalle lungaggini e dalle confusioni istruttorie che li perseguitano nonché, come è « filtrato » dallo stesso carcere, dalle « violenze fisiche e psichiche alle quali vengono quotidiana-

mente sottoposti »; denuncia che, peraltro, non risulta abbia provocato né interventi ministeriali né proteste di « coscienze democratiche », tutte cose di riservato dominio e da riflesso condizionato ottenibili solo da sinistra;

che una recente coraggiosa e documentata sentenza della IV sezione del tribunale di Roma ha finalmente ammesso, per così dire in forma ufficiale e dopo lunga inchiesta, che nelle carceri diventate « permissive » e « conviviali » imperversano violenze, anche fisiche, e inaudite sopraffazioni e prepotenze (sicché lo Stato appare latitante perfino dietro le sbarre, caso davvero limite di impotenza e insipienza) e, inoltre, che prime vittime di questa situazione sono spesso i detenuti politici di destra;

che tali detenuti sono d'altronde in costante aumento, da quanto, come i recenti arresti degli aderenti ad « Avanguardia nazionale » hanno dimostrato e altre istruttorie in corso minacciano di confermare, si procede in massa, indiscriminatamente, contro centinaia di persone —

1) quale sia il numero esatto dei detenuti politici anticomunisti in Italia;

3) quale sia il numero dei ricercati e latitanti connessi agli stessi procedimenti penali di cui sopra;

3) se sia vero che le cifre dimostrano che l'Italia ha il *record* di tale tipo di detenzioni in tutta l'Europa occidentale, escluso forse il Portogallo;

4) se ritenga di provvedere, con disposizione urgente, alla separazione dei detenuti politici di destra dai detenuti comuni, tornando ad una prassi carceraria che è stata sempre attuata in tutti i paesi e in tutti i regimi (eccettuata, e non è certo un caso, l'Unione Sovietica) fornendo altresì precise garanzie per il loro corretto trattamento e sottraendoli ad una promiscuità che — violenze, pericoli e minacce a parte — solo a sinistra trova interessati e « congeniali » fautori. (4-15739)

BUSETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere in quali circostanze e per quali prevedibili motivi è potuto accadere che il giovane di leva ventenne Dorio Lissoni si sia tolta la vita mentre effettuava il turno di guardia presso la base aeronautica missilistica di Bagnoli di Sopra (Padova);

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 GENNAIO 1976

Per sapere, in particolare:

le modalità del servizio che viene richiesto;

il numero e il tipo di turni di guardia che vengono effettuati presso la base e le condizioni del turno;

i modi e le forme di controllo sul servizio;

se e in qual modo vengono effettuati continui accertamenti psico-fisici per verificare la rispondenza delle attitudini e delle condizioni dei militari di leva alle dure prestazioni del servizio;

le condizioni ambientali, residenziali e dei servizi della base. (4-15740)

TASSI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno, di grazia e giustizia e del tesoro.* — Per sapere se siano a conoscenza che il comitato esecutivo dell'ENAOLI usa riunirsi nello stesso giorno, tenendo « sedute » a distanza di un'ora l'una dall'altra, come avvenne il 30 dicembre 1975.

Si ha motivo di ritenere che ciò avvenga per consentire ai membri del predetto comitato di beneficiare di più « gettoni » di presenza nello stesso giorno.

Per sapere quali provvedimenti si intendano prendere in merito e se indagini o azioni giudiziarie sul punto siano state effettuate. (4-15744)

BIGNARDI, MALAGODI, ALESI e FERIOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri degli esteri e dell'agricoltura e foreste ed al Ministro per le regioni.* — Per conoscere:

a) se hanno notizie, ed in caso affermativo se ne possono rendere edotto il Parlamento, degli ostacoli che impediscono ai competenti organi comunitari di concedere il prescritto parere di conformità sulla legge di attuazione, in Italia, delle direttive della CEE sulle strutture agricole;

b) come intendono regolarsi di fronte al fatto che il 9 dicembre 1975 è scaduto, senza che nessuna regione lo abbia rispettato, il termine entro il quale, in base alla predetta legge, le regioni avrebbero dovuto emanare le norme di attuazione di loro competenza, in mancanza delle quali le disposizioni approvate dal Parlamento nazionale restano in pratica inoperanti;

c) se non ci sia contraddizione tra certe prese di posizione governative in sede CEE

di critica della politica agraria comune, per la sua presunta scarsa incisività nel settore delle strutture agricole, e lo stato di fatto esistente in Italia riassumibile nella nostra totale inazione ad applicare in concreto le direttive della CEE, da noi a suo tempo sollecitate, per l'avvio di una azione strutturale seria ed organica dell'agricoltura.

(4-15742)

BASSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per cui i docenti immessi in ruolo nelle scuole secondarie, con decorrenza 1° ottobre 1974, ai sensi dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, sono ancora in attesa di avere assegnata la sede definitiva; e se non ritiene di accelerare la definizione di tali assegnazioni per liberare i docenti interessati dallo stato di malessere conseguente ad una situazione di precarietà che certamente non giova alla scuola italiana. (4-15743)

BASSI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se non intende incaricare l'Ambasciata italiana a Parigi a presentare vive proteste a quel Governo per il trattamento inumano e contrario alle norme comunitarie, cui è stato sottoposto il trasportatore italiano Sferazza Giuseppe, transitando il 7 novembre ultimo scorso da Monginevro (?) con il furgonato targato CL 60924, contenente merci varie dirette a Bruxelles. Per una fortuita discordanza nei documenti, che doveva regolarizzarsi a destino e per cui la finanza francese avrebbe dovuto limitarsi ad applicare una ammenda, è stato rifiutato ai due trasportatori italiani il diritto di farsi assistere dalla nostra rappresentanza consolare o da un legale, e sono stati costretti a firmare un verbale senza nemmeno la richiesta presenza di un interprete. Sono stati anzi incarcerati per 18 giorni, senza che fosse loro consentito darne comunicazione ai familiari, che li hanno ritenuti dispersi. Sono stati quindi liberati, dietro versamento di una cauzione di 12 milioni, mentre il carico ed il mezzo sono ancora sequestrati. L'interrogante chiede altresì di sapere se non intende incaricare quella autorità consolare di fornire ogni utile assistenza affinché questo trasportatore possa riprendere la sua attività lavorativa.

(4-15744)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 GENNAIO 1976

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro, per conoscere, in relazione alla risposta fornita nell'aula di Montecitorio, in data 18 dicembre 1975, ad una interpellanza presentata dagli interroganti, dal sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale, quali siano le direttive impartite dai Ministeri vigilanti in materia di investimenti delle riserve;

per conoscere a quali enti siano state inviate ed in quale data;

per sapere, infine, quali siano per il 1975 i piani di investimento di ciascun ente.

(3-04182) « DI GIULIO, POCHETTI, CARUSO, GRAMEGNA, FIORIELLO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere se è ancora compatibile con una dignitosa conduzione di una scuola sotto qualsiasi regime, il fatto che pochi facinorosi e sconsiderati trasformino la vita didattica in un permanente carnevale in alcuni plessi scolastici milanesi.

« Basti il calendario delle "attività" svolte dall'istituto tecnico "Verri" di Milano dal 24 novembre al 12 dicembre 1975: 24 novembre, picchettaggio e sciopero; 25 assemblea; 26 novembre, viene diffuso un comunicato-radio contro il Governo e la polizia, incitando all'odio ed alla ribellione. Una protesta scritta e firmata da professori viene cestinata; 27 novembre, viene diffuso un comunicato-radio sulla vertenza dell'Innocenti e le lezioni vengono sospese arbitrariamente per un'ora e mezza; 28 novembre, assemblea. Un gruppo di studenti del "Verri" si reca nel vicino liceo "Einstein" a picchettare; 30 novembre, domenica; 1° dicembre, scuola; 2 dicembre, si esce tutti alle 11; c'è un'assemblea in orario di lavoro promossa dalla CGIL-scuola. Un gruppo di insegnanti del "Verri" si riunisce arbitrariamente nell'interno dell'"Einstein" e critica (non si sa con quale diritto) l'operato del preside dell'"Einstein"; 3 dicembre, scuola; 4 dicembre, picchettaggio e sciopero; 5 e 6 dicembre, scuola; 7 e 8 dicembre, vacanza; 9 dicembre, assemblea;

10 dicembre, scuola; 11 dicembre, assemblea; 12 dicembre, picchettaggio e sciopero.

« L'interrogante chiede se non sia giunto il momento, nell'interesse di chi vuole studiare, di chi non ha tempo da perdere, di chi è più povero, che la scuola sia un luogo di studio e di serena formazione culturale o una palestra di parodie demagogiche.

(3-04183)

« GIOMO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, nell'ambito delle rispettive competenze, per assicurare l'immediata ripresa dell'attività lavorativa nei due stabilimenti della società Montefibre - del gruppo Montedison - al fine di assicurare il mantenimento del posto di lavoro alle maestranze che, a seguito di una decisione unilaterale, molto discutibile e censurabile sotto tutti gli aspetti, degli organi dirigenziali della società, si sono trovati privi di occupazione in un momento in cui tutte le forze politiche del Paese chiedono al Governo l'adozione di provvedimenti idonei a scongiurare lo spettro della disoccupazione.

« Gli interroganti, inoltre, chiedono di sapere se siano state diramate precise direttive alle aziende a partecipazione statale perché non si verificano più episodi che, in questo particolare momento, non possono non aggravare la tensione sociale.

(3-04184) « CARIGLIA, CORTI, PRETI, BELLUSCIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del tesoro, per conoscere orientamenti e propositi del Governo dopo le decisioni del consiglio di amministrazione del Banco di Napoli sulla questione della CEN-Il Mattino.

« In particolare, l'interrogante chiede di sapere come si intenda alla scadenza del periodo di proroga concesso alla CEN dal Banco di Napoli, contrastare sia il ripetersi di insidiosi tentativi di privatizzazione delle testate, sia il perpetuarsi dell'attuale formula di gestione.

« L'interrogante, considerato che le travagliate vicende della CEN-Il Mattino si

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 GENNAIO 1976

inquadrono nel disegno di forze economiche e politiche mirante alla privatizzazione ed al condizionamento di importanti organi di informazione nazionali, chiede se sembri opportuno ed urgente una convocazione del Comitato interministeriale del credito per pervenire ad una più chiara definizione delle direttive relative alla partecipazione degli istituti di credito ad attività editoriali.

« L'interrogante rileva infatti che le norme della legge bancaria 12 marzo 1936, n. 971, e successive modificazioni non vietano alle banche partecipazioni in attività editoriali, diversamente sarebbe stata illegale la stessa pluriennale partecipazione del Banco di Napoli nella CEN-Il Mattino.

« L'interrogante infine chiede se il Ministro ritenga di utilizzare il periodo di proroga concesso, per costituire sulla base di nuove auspicate direttive del Comitato per il credito una partecipazione del Banco di Napoli alla gestione delle attività editoriali che finalmente garantisca l'obiettività dell'informazione ed una coerente azione per lo sviluppo sociale e culturale del Mezzogiorno così come viene reclamato dal consiglio regionale della Campania, dalle forze sindacali, dagli ambienti politici democratici del paese e dall'assemblea dei lavoratori della CEN.

(3-04185)

« CALDORO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri per sapere se sia a conoscenza che, per il giorno 8 gennaio 1976 è stato indetto un nuovo sciopero generale per la mancata stipula — dopo otto anni di paziente e responsabile attesa — del primo contratto nazionale di lavoro dei parastatali e per ottenere la sollecita ed integrale attuazione della legge 20 marzo 1975, n. 70, con il conseguente scioglimento degli enti inutili e la razionale, moderna ristrutturazione degli enti utili.

« E poiché la categoria ha ribadito la ferma e lodevole volontà di assicurare i servizi essenziali per non recare nocimento agli assistiti, questo sciopero costituisce un chiaro atto di accusa verso il Governo per la sua perdurante, inammissibile inadempienza ed un perentorio richiamo alla scrupolosa osservanza dello spirito e della lettera della citata legge n. 70. Legge che esclude sia l'ipotesi della concessione di acconti — per altro decisamente avversata e respinta dal-

l'intera categoria — sia la ventilata ipotesi di soluzioni proposte da organi estranei alla delegazione degli enti.

« Pertanto, qualsiasi soluzione che disattenda o, peggio ancora, che contraddica lo spirito e la lettera della legge, sarebbe indubbio indice di scarsa sensibilità politica tanto verso i lavoratori quanto verso il Parlamento.

« L'interrogante, pertanto, chiede di sapere se reputi opportuno e doveroso:

a) che il Governo dimostri la ferma ed inequivoca volontà politica di porre fine alla giungla degli enti e delle retribuzioni e di dare concreto inizio alla ristrutturazione degli enti utili;

b) che, quindi, debba far cessare le ingiustificate ed ingiustificabili interferenze nei confronti della delegazione degli enti e restituire alla stessa la necessaria autonomia e la piena responsabilità derivantile dagli articoli 27 e 28 della legge n. 70;

c) che, infine, debba invitare la delegazione ad abbandonare l'attuale atteggiamento dilatorio, a riprendere immediatamente le trattative con i sindacati — unici, legittimi interpreti degli interessi dei lavoratori parastatali — ed a formulare una compiuta "ipotesi di accordo": ipotesi che costituisca l'avvio della riforma del settore ed un atto di giustizia per i lavoratori interessati.

(3-04186)

« CIAMPAGLIA »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere se, di fronte alla concessione della libertà provvisoria alla brigatista rossa Morlacchi, estradata di recente in Italia dalla Svizzera, perché ritenuta responsabile di rapimento politico, quale quello del giudice Sossi, e di assalto al carcere di Casale per far fuggire il Renato Curcio, non ritenga opportuno informare l'opinione pubblica allarmata da un presunto permissivismo della magistratura, sulle ragioni che hanno indotto il giudice milanese Antonio Amati, a concedere la scarcerazione, deferendo il caso al Consiglio superiore della magistratura.

(3-04187)

« COSTAMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere quale giudizio esprime, al di là delle rituali attestazioni circa l'"indipendenza"

di questo o quel giudice, sull'avvenuta concessione della libertà provvisoria alla moglie del brigatista rosso Pietro Morlacchi, avvenuta in gran segreto e senza alcuna comunicazione alla stampa nei giorni ritenuti più "idonei" e cioè in quelli tra il Natale e il capodanno, quando l'opinione pubblica è notoriamente distratta.

« L'interrogante fa presente che anche la interpretazione più permissiva delle norme che autorizzano la concessione della libertà provvisoria non può prescindere da un minimo di logica elementare e che, quindi, la decisione del giudice milanese appare assurda quando si fa riferimento alla necessità — per la Heidi Morlacchi — di accudire, da madre amorosa, ai suoi due figli, visto che la stessa donna, non solo con le sue latitanze ma con tutto il suo attivismo politico e le sue stesse dichiarazioni "impegnate", proprio di tale dovere di madre ha mostrato di non tener mai alcun conto, sicché della sua esistenza si è accorto adesso — singolare combinazione — solo il suddetto giudice milanese.

« L'interrogante fa presente inoltre che la donna rilasciata — in circostanze che un portavoce del Dipartimento federale di giustizia elvetico ha definito "oscure", intendendo così protestare contro una decisione che suona incredibile dispregio verso l'opera di polizia e magistratura svizzere che tanto hanno contribuito alla lotta comune contro il terrorismo — venne a suo tempo gratificata di analogo provvedimento benché arrestata come inlestataria di un appartamento covo ed arsenale di organizzazioni terroristiche della sinistra; e ciò mentre centinaia di giovani di destra sono in carcere senza libertà provvisoria o latitanti, braccati in tutta Italia, per sola ipotesi di appartenenza a organizzazioni definite "eversive" da quegli stessi magistrati che verso marxisti armati manifestano tanto singolari simpatie e spirito di umana comprensione. (3-04188)

« RAUTI ».

INTERPELLANZE

« Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri del bilancio e programmazione economica e delle partecipazioni statali, per conoscere se il presidente del sindacato di controllo della Montedison abbia messo al corrente il Governo della grave deci-

sione di porre in cassa integrazione 5.000 operai della Montefibre alla vigilia di Natale.

« Se ritengano i Ministri interessati — di fronte a questo ennesimo disinvolto comportamento dei responsabili della gestione di una azienda nella quale la partecipazione pubblica sarebbe in grado di esercitare, volendo, ogni controllo — giunto il momento di rivedere modi e sistemi della presenza pubblica della Montedison.

« Inoltre l'interpellante chiede di conoscere se il Governo sia stato preventivamente informato dai suoi rappresentanti nel sindacato di controllo degli acquisti e delle cessioni di società avvenute negli ultimi tempi ed in particolare di società che operano nel settore dell'editoria. Appare infatti quanto mai illogico che una grande azienda come la Montedison possa rilevare onerose società editoriali e nel contempo lasciare senza lavoro migliaia e migliaia di operai.

(2-00750)

« MOLÈ ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere se è a conoscenza della drammatica e gravissima risposta che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha dato ad una interrogazione sugli abusi edilizi nel comune di San Felice Circeo: il Ministero dell'agricoltura e delle foreste conferma che costruzioni edilizie sono in corso nel territorio del parco, contro il parere dell'Azienda per le foreste demaniali; che tali costruzioni in alcune zone discordano con gli indici di edificabilità del piano regolatore; che alcune lottizzazioni (dicesi lottizzazioni) ricadono sulle zone destinate a verde privato; che l'autorità forestale ha potuto solo elevare contravvenzioni per "danneggiamento di specie vegetali protette"; che costruzioni abusive sono edificate su terreni di uso civico del parco; che il Ministero dell'agricoltura ha dato incarico di accertare la verità dei fatti ai carabinieri di Sabaudia; che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste è in attesa delle indagini della polizia giudiziaria e dell'eventuale azione penale.

« La risposta alla interrogazione è gravissima perché denuncia una situazione di illegalità che fa scempio delle bellezze naturali del Circeo ed è drammatica perché mostra l'impotenza delle autorità forestali preposte al parco.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 GENNAIO 1976

« Negli ultimi giorni sono riprese costruzioni bloccate e vengono iniziate nuove costruzioni, illegali al pari di quelle denunciate dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

« L'interpellante chiede di conoscere:

se sono esperite e concluse le indagini dell'autorità giudiziaria;

se si è proceduto con tempestività a denunciare chi di dovere;

se si è proceduto con gli atti conservativi e di ripristino per salvare la legalità;

se si è proceduto penalmente contro i responsabili di costruzioni illegali e abusive;

se si è proceduto penalmente contro le autorità locali che hanno concesso licenze

discordanti con l'indice di edificabilità del piano regolatore o addirittura lottizzando zone destinate a verde privato;

se si è accertato che la lunga omertà che ha protetto una serie inconsueta di fatti illegali non abbia origine da forme di organizzazione mafiosa.

« L'interpellante chiede se non sia il caso di promuovere una inchiesta su tutta la vicenda per indagare sugli aspetti sconcertanti e misteriosi di questa vicenda, dove la legge viene violata in forme aperte e continue, con arroganza ed impunità.

(2-00751)

« CICCARDINI ».

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO